

ANIME IN BILICO, OLTRE I CONFINI
La stagione 2025-2026 di opere, balletti e concerti del Teatro Massimo di Palermo

L'inaugurazione il 21 novembre 2025 con il dittico
ALEKO / PAGLIACCI
di Sergej Rachmaninov e Ruggero Leoncavallo
Sul podio Francesco Lanzillotta, regia di Silvia Paoli

IL GATTOPARDO
di Luchino Visconti tratto dal romanzo di Tomasi di Lampedusa
inaugura la stagione dei concerti con proiezione ed esecuzione dal vivo della colonna sonora
Sul podio Timothy Brock

Quattro nuove coreografie per la danza
IL LAGO DEI CIGNI, DON QUICHOTTE, CARAVAGGIO, LA BELLA ADDORMENTATA
con il Corpo di ballo diretto da Jean- Sébastien Colau
Ètoiles ospiti Andrea Sarri e Maia Makhateli

Il ritorno di Nicola Alaimo con *Le convenienze e inconvenienze teatrali* di Donizetti
Il debutto a Palermo di Ludovic Tézier in *Rigoletto*
Per la prima volta al Teatro Massimo *Semiramide* di Rossini

Palermo, 29 luglio 2025. Oggi nell'incantevole Sala liberty di **Villa Igia**, Rocco Forte Hotel, partner della Fondazione, si è svolta la presentazione della nuova stagione 2025-2026 di opere, balletti e concerti. Il Sovrintendente **Marco Betta** ha introdotto la conferenza stampa di presentazione della Stagione 2025-26, comunicando le linee guida della stagione e lasciando poi la parola al Direttore artistico **Alvise Casellati**, che ha esposto nei dettagli gli otto titoli di opere, con una particolare attenzione al *fil rouge* delle figure femminili, dalle vittime del dittico *Aleko/Pagliacci* alla regina criminale *Semiramide*, da *Aida* a *Gilda* di *Rigoletto*. Dopo aver indicato un altro tema, e cioè quello dell'immagine della Sicilia che si vuole offrire agli spettatori, spesso internazionali, con titoli quali *Cavalleria rusticana* e con l'attenzione ai grandi artisti siciliani, ha illustrato anche la stagione di concerti, che vedrà alcuni interessanti ritorni e diversi nomi in ascesa del panorama direttoriale. Casellati ha poi ceduto la parola al Direttore del Corpo di ballo, **Jean-Sébastien Colau**, che ha illustrato i quattro titoli del ballo, con particolare attenzione all'atteso ritorno del *Lago dei cigni* che vedrà la partecipazione di due étoiles di prima grandezza come Maia Makhateli e il palermitano Andrea Sarri, presente in sala. Il Sovrintendente Betta, sottolineando l'apporto decisivo di Comune, Regione e Ministero della Cultura per l'attività della Fondazione Teatro Massimo, ha poi ceduto la parola all'assessore alla Cultura del Comune di Palermo, **Giampiero Cannella**, che ha ricordato i diversi ambiti delle collaborazioni tra Comune e Teatro, fin dal Festino del 2022, e in particolare la rilevanza degli apporti delle masse del Teatro e delle formazioni giovanili. Il Direttore esecutivo **Ettore Artioli** ha poi esposto i progetti della Fondazione per il futuro prossimo, in particolare per quanto riguarda i rinnovamenti delle infrastrutture con i lavori che riguarderanno l'impianto di condizionamento e l'impianto elettrico, elementi fondamentali per intensificare la produzione, annunciando che proprio in quest'ottica si sta lavorando già ora per aggiungere altre date alla stagione 2025-26. Il Direttore esecutivo ha inoltre sottolineato come il numero di spettatori sia sempre più internazionale, rappresentando ormai circa il 30% degli acquisti online, ponendo così nuove sfide e nuovi traguardi per l'attività del Teatro. Ha poi concluso il Sindaco di Palermo e Presidente della Fondazione Teatro Massimo, **Roberto Lagalla**, insistendo sull'importanza delle attività internazionali del Teatro e su come si siano finalmente affrontati in questi ultimi anni tutta una serie di nodi, dalle stabilizzazioni del personale alle infrastrutture del Teatro.

“**Anime in bilico, oltre i confini**”, è il titolo e il filo invisibile che percorre tutta la stagione intessendo una trama sotterranea che unisce opere e balletti, epoche e stili, tradizione e visione. È la trama dei personaggi sospesi sull’orlo di qualcosa: un amore impossibile, una scelta fatale, una trasformazione interiore. E allo stesso tempo, è la stagione dei confini sfumati, di quei territori dove sogno e realtà si intrecciano, dove l’arte diventa vita e la finzione si fa rivelazione, dove davanti ai protagonisti, che vivono in permanenza sospesi su una soglia tra il desiderio e il dovere, tra il sé e l’altro, tra la luce e l’ombra, non esistono certezze, ma ombre, nebbie, specchi che a volte riflettono con nitidezza, a volte deformano la realtà. Non approdi sicuri, ma inquietudini fertili. La scena teatrale si fa così specchio della condizione umana: fragile, mutevole, profondamente vera.

Opere, balletti e concerti che coinvolgeranno tutte le maestranze e gli artisti della Fondazione: l’Orchestra, il Coro, il Coro di voci bianche, il Corpo di ballo e i laboratori scenografici. Titoli di grande repertorio, nuovi allestimenti, riletture visionarie, coproduzioni internazionali e un percorso artistico e simbolico che esplora le soglie dell’esistenza: tra luce e ombra, realtà e immaginazione, destino e desiderio.

Fulcro emotivo della stagione sono le **protagoniste femminili**: da **Zemfira** a **Nedda**, da **Gilda** a **Didone**, da **Aida** ad **Amneris**, fino a **Semiramide**. Figure sospese tra desiderio e condanna, tra purezza e ribellione, tra amore e rinuncia. La stagione esplora il potere drammatico delle loro storie, spesso segnate da esclusione, forza e sacrificio, e lo fa in dialogo con le grandi questioni del nostro tempo, a partire dalla lotta contro la violenza di genere e per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

«La stagione 2025-26 del Teatro Massimo – dichiara il **Sindaco e Presidente della Fondazione Roberto Lagalla** – è un viaggio profondo nell’animo umano, tra sogni, inquietudini e trasformazioni. “Anime in bilico, oltre i confini” è un titolo che racconta la complessità del nostro tempo, intrecciando bellezza, fragilità e verità. Il Teatro Massimo si conferma non solo luogo di cultura e eccellenza artistica, ma spazio vivo di riflessione e dialogo con la società. Ringrazio il Sovrintendente Marco Betta e il Direttore artistico Alvisè Casellati per aver costruito una stagione che dà voce alle emozioni e ai conflitti più autentici, in una visione inclusiva e coraggiosa. È una proposta che parla ai giovani, affronta con sensibilità temi cruciali come la condizione femminile e i diritti dei più fragili, e valorizza il talento di tutte le maestranze della Fondazione, a cui rivolgo il mio ringraziamento per l’impegno profuso. Palermo, grazie al suo Teatro, si proietta ancora una volta sul panorama culturale internazionale con forza e identità».

«Questa stagione – commenta il **Sovrintendente Marco Betta** – è pensata come una soglia da attraversare, un luogo liminale dove arte e vita si riflettono, dove i confini sfumano e il teatro diventa luogo di trasformazione. Il titolo, *Anime in bilico, oltre i confini*, non è solo un’immagine evocativa, ma la chiave di lettura di ogni titolo in programma: opere e balletti che interrogano il presente attraverso figure sospese, fragili, potenti. Ringrazio tutti i lavoratori, gli artisti e lo staff per la loro professionalità e dedizione; ringrazio il Presidente, Sindaco Prof. Roberto Lagalla ed il Presidente della Regione On.le Renato Schifani che sostengono le Istituzioni culturali in Sicilia e sono vicini al Teatro con passione e cura; grazie al Ministero della Cultura che insieme al Comune di Palermo e alla Regione Siciliana garantisce un impegno costante a sostegno dell’arte e della cultura. Grazie al lavoro prezioso del Consiglio di Indirizzo e del Collegio dei Revisori ed un grazie riconoscente al pubblico che con il suo amore e la sua passione rende vivo il sogno del teatro».

«Il Teatro Massimo – ricorda il **Direttore esecutivo Ettore Artioli** – è una grande macchina costantemente in moto. Un palcoscenico che deve sempre più essere sede di spettacoli, accelerando i tempi di smontaggio di ogni produzione, e montaggio dell’opera, balletto, concerto successivo. Abbiamo 90 professori d’orchestra, 70 artisti del coro, 26 tescicorei, 102 tecnici, uno staff di 30 persone dedite all’attività gestionale e amministrativa, tutti armoniosamente impegnati ad offrire ancora più opportunità di spettacolo al nostro pubblico, dei quali fanno parte non solo gli oltre 4.000 abbonati alle opere e balletti e i 500 abbonati ai concerti, cui si aggiungono ormai più del 30% di spettatori, turisti che sono attratti a Palermo anche dal nostro magnifico Teatro e dalla sua attività».

«La stagione 2025/26 è un invito a restare in ascolto dell'inquietudine, – aggiunge **il direttore artistico Alvisè Casellati** - ad attraversare le zone grigie dell'esistenza, a immergerci in un teatro in cui la realtà si contamina con l'immaginazione e si rifrange in mille sfaccettature. Le **anime in bilico** che incontriamo non sono eroi tradizionali, ma figure fragili, contraddittorie, profondamente umane che si spingono nella loro evoluzione oltre i confini: più che risposte, troveremo domande. In quelle domande, il battito vivo del teatro».

OPERE E BALLETTI

La stagione 2025-2026 offre un equilibrato alternarsi di opere e balletti, con un'attenzione particolare alla qualità artistica e alla varietà stilistica, con **8 produzioni d'opera** e **4 di balletto**, ai quali si aggiungeranno gli spettacoli della stagione estiva. Da segnalare la presenza di diversi nuovi allestimenti, che testimoniano della eccezionale qualità dei laboratori scenotecnici e della sartoria della Fondazione, e la riproposta di alcuni dei più significativi allestimenti prodotti negli ultimi anni, anche in coproduzione con altri teatri; si tratta di spettacoli che in questi anni sono stati proposti anche nelle tournées del Teatro Massimo e noleggiati da molti importanti teatri italiani ed europei. Proprio sul tema della presenza all'estero della Fondazione è da segnalare, a settembre 2025, la partenza per il Vietnam dell'Orchestra del Teatro.

L'INAUGURAZIONE CON **ALEKO** di RACHMANINOV e **PAGLIACCI** di LEONCAVALLO

A inaugurare la stagione, il **21 novembre 2025**, sarà un dittico di grande impatto emotivo, **Aleko** di **Sergej Rachmaninov** e **Pagliacci** di **Ruggero Leoncavallo**, opere praticamente contemporanee (*Pagliacci* precede *Aleko* di un anno) che hanno in comune non solo la densità dell'azione, in un solo atto, ma anche le tematiche. La direzione musicale è affidata a **Francesco Lanzillotta**, che torna sul podio dell'Orchestra del Teatro Massimo, mentre la regia sarà curata da **Silvia Paoli**, al debutto a Palermo in un **nuovo allestimento del Teatro Massimo** che coinvolge **Coro, Coro di voci bianche, Corpo di ballo** e **Orchestra** della Fondazione. Protagonisti il tenore **Brian Jagde**, il soprano **Carolina Lopez Moreno**, il baritono azero **Elchin Azizov**. *Aleko*, nell'opera di Rachmaninov tratta dal poema di Puškin, è un uomo che cerca libertà nell'erranza, ma è prigioniero del suo stesso impulso possessivo. L'idillio si spezza nel sangue, e l'esilio diventa tragedia. Al tempo stesso, la vicenda principale riprende e modifica quanto avvenuto in passato: il vecchio Zingaro, cioè il padre di Zemfira, racconta di come la sua compagna fosse fuggita con un altro, lasciandogli la bambina, in un gioco di rispecchiamenti tra presente e passato. I personaggi si tolgono la maschera (o la indossano per sempre), affrontano il proprio doppio. La vicenda si specchia anche in quella di *Pagliacci*, e nella regia di **Silvia Paoli** le due opere vengono poste in dialogo l'una con l'altra. Anche in *Pagliacci* di Leoncavallo l'anima è mascherata ma non protetta: Canio ride sul palco e sanguina nell'intimo, fino a far coincidere la finzione teatrale con l'irreparabile atto reale. Proprio nel prologo iniziale viene dichiarato l'intento di mostrare "lacrime vere", uno "squarcio di vita", oggi tristemente attuale.

IL RITORNO DE **LA BOHÈME**

Nel periodo natalizio, dal **14 dicembre 2025** andrà in scena **La bohème** di **Giacomo Puccini**, sotto la direzione musicale di **Carlo Montanaro**, con la regia di **Mario Pontiggia**, le scene di **Antonella Conte** e i costumi di **Francesco Zito** per uno degli allestimenti di maggior successo del Teatro Massimo, già recatosi nel giugno 2023 anche in tournée in Giappone; in scena un cast di grandi cantanti, con grandi voci internazionali come **Anastasia Bartoli**, **Arturo Chacón-Cruz**, **Hasmik Torosyan** e **Jessica Nuccio**, il Coro e il Coro di voci bianche diretti da Salvatore Punturo, con l'Orchestra della Fondazione. Nella *Bohème*, il gruppo di giovani artisti protagonisti è costretto a vedere infrangersi le illusioni della giovinezza contro la malattia e la povertà; ritorna quindi il tema del teatro, con "l'ardente dramma" di Rodolfo bruciato nel camino per scaldare per qualche minuto la gelida soffitta, così come i fiori creati da Mimì non hanno odore: il drammatico finale lascia i personaggi di fronte alla nudità implacabile della morte.

IL LAGO DEI CIGNI di ČAJKOVSKI AMBIENTATO NELLA SICILIA DEL GATTOPARDO

Dal **22 gennaio 2026** sarà proposto il grande classico del balletto romantico, *Il lago dei cigni* di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**, in una nuova versione coreografica firmata da **Jean-Sébastien Colau** per il **Corpo di ballo del Teatro**. La direzione musicale sarà di **Nicola Giuliani**, alla guida dell'**Orchestra del Teatro**. Nel *Lago dei cigni*, la magia trasforma il corpo e condanna l'amore. La principessa-cigno è intrappolata in una doppia identità, in una notte senza fine. Il trionfo della principessa Odile è la condanna del suo doppio Odette. **Jean-Sébastien Colau** propone una ripresa classica di questo capolavoro del repertorio, rispettosa dell'eredità di Marius Petipa e Lev Ivanov, mettendo in risalto la precisione, l'eleganza e l'espressività del Corpo di ballo della Fondazione. Questa nuova produzione del Teatro Massimo sarà ambientata nell'epoca del *Gattopardo*, in un'atmosfera aristocratica e raffinata: crinoline, sete, scarpe eleganti e abiti d'epoca trasporteranno il pubblico nella Sicilia ottocentesca, tra decadenza e splendore. La scenografia è firmata da **Francesco Zito**, mentre i costumi sono stati disegnati da **Cécile Flamand**, con una cura minuziosa del dettaglio storico ed estetico. Due stelle internazionali saranno protagoniste: nel ruolo di Odette/Odile, **Maia Makhateli**, étoile del Balletto Nazionale d'Olanda (Amsterdam), mentre nel ruolo del principe Siegfried danzerà **Andrea Sarri**, palermitano, primo ballerino dell'Opéra di Parigi.

SPAZIO ALLA MUSICA BAROCCA CON *DIDO AND AENEAS*

Dal **20 febbraio** sarà in scena l'intensa opera di **Henry Purcell**, *Dido and Aeneas*, in un allestimento intimo e raffinato della Fondazione Teatro Massimo, già andato in scena nel 2021. Uno spettacolo dominato da elementi scenici essenziali che definiscono il letto della regina cartaginese e la grande nave di Enea, entrambi neri, poiché ciascuno a modo suo portatori di morte. La regia sarà curata da **Lorenzo Amato**, con la direzione musicale di **Gabriele Ferro**, scene e costumi di Justin Arienti. Nel ruolo della protagonista il soprano palermitano **Roberta Mantegna**, che torna al Teatro Massimo dopo il *Pirata* belliniano del 2021, accanto a lei **Zachary Altman**, che nella inaugurazione dell'anno scorso era stato intenso protagonista di *Le Grand Macabre*. Con il Coro e l'Orchestra della Fondazione.

SEMIRAMIDE E LA GRANDIOSITÀ DEL BEL CANTO ROSSINIANO

Dall'**11 marzo**, *Semiramide* di **Gioachino Rossini** sarà in scena per la prima volta al Teatro Massimo, e tornerà a Palermo dopo un secolo e mezzo (le ultime recite erano state nel 1878 al Politeama Garibaldi). Scritta nel 1823 per la Fenice di Venezia, *Semiramide* è l'ultima opera composta da Rossini in Italia. *Semiramide*, madre e regina, si scopre carnefice e vittima allo stesso tempo: un'anima in bilico tra il trono e l'abisso, vittima del desiderio sensuale e del potere che la porta prima a uccidere il marito e legarsi ad Assur, poi a cercare di sedurre il proprio figlio perduto (nonché legittimo erede al trono). La vicenda della regina assiro-babilonese si caricherà di cupa drammaticità nell'allestimento proveniente dall'*Opéra de Rouen-Normandie* con la regia di **Pierre-Emmanuel Rousseau**. Tra gli interpreti principali figureranno **Vasilisa Berzhanskaya**, nella parte della protagonista che fu scritta da Rossini per l'amata Isabella Colbran, il mezzosoprano palermitano **Chiara Amarù** (Arsace) che ritorna a Palermo per uno dei più importanti ruoli rossiniani *en travesti*, il basso **Mirco Palazzi** (Assur) e il tenore **Maxim Mironov** (Idreno), sul podio sarà **Christopher Franklin**, con Orchestra e Coro del Teatro.

LA DANZA TORNA PROTAGONISTA CON *DON QUICHOTTE*

Dal **29 marzo** sarà in scena uno dei grandi balletti classici del repertorio, *Don Quichotte*, ispirato al celebre romanzo di Cervantes, su musiche di **Aloisius Ludwig Minkus**. Don Chisciotte abita il confine tra realtà e follia: si crede eroe, e diventa ridicolo. Ma nella sua illusione c'è anche una forma di verità poetica, una luce che ci interroga, e il buffo cavaliere dalla triste figura con il suo goffo scudiero diventa il simbolo della lotta contro la banalità, l'ignoranza, la grettezza. Sostenuto dalla musica vivace di Minkus, questo balletto si distingue per l'energia travolgente, i colori brillanti e la virtuosità tecnica, in particolare nei ruoli di Kitri e Basilio. Per questa nuova produzione, il coreografo **José Martinez** (Direttore del Corpo di ballo dell'Opéra di Parigi) propone una rilettura fedele ed entusiasmante di questo capolavoro, che unisce tradizione e modernità, umorismo e brio. La sua visione dona nuovo slancio a questo balletto emblematico, mettendo in risalto tutta la vivacità e la ricchezza del suo

universo. Le scene sono firmate da **Antonella Conte** e i costumi creati da **Mario Celentano**, per un'estetica curata e luminosa, che evoca una Spagna sognata e teatrale per il Corpo di ballo del Teatro diretto da **Jean-Sébastien Colau**. La produzione è realizzata **in coproduzione con l'Opéra National de Bordeaux**, a testimonianza della volontà di collaborazione tra grandi istituzioni internazionali per far vivere e brillare il repertorio classico in tutta la sua bellezza. L'Orchestra della Fondazione sarà diretta da **Mojca Lavrenčič**.

LE CONVENIENZE E INCONVENIENZE TEATRALI

Dal **26 aprile** sarà presentata l'esilarante opera comica di **Gaetano Donizetti**, *Le convenienze e inconvenienze teatrali*, con il grande baritono palermitano **Nicola Alaimo**, di ritorno a Palermo dopo lo straordinario successo ottenuto come Jago nell'*Otello* di Verdi a gennaio 2025, e con il soprano **Desirée Rancatore** nei panni della primadonna della compagnia. La regia è firmata dal prestigioso duo **Moshe Leiser e Patrice Caurier**, in un nuovo allestimento del Teatro Massimo. Dirigerà **George Petrou**, Orchestra e Coro della Fondazione. Il divertentissimo atto unico *Le convenienze e inconvenienze teatrali*, composto da Donizetti nel 1827, era stato rappresentato per la prima volta a Palermo nella stagione 1834-35 del Real Teatro Carolino e poi al Teatro Massimo nel 1972. Se in quest'opera farsesca ridiamo dei tic e dei capricci del teatro stesso, è perché riconosciamo quanto la scena sia, in fondo, specchio deformato ma sincerissimo della vita. In un certo senso anche autobiografico: esattamente duecento anni fa, nella stagione 1825-26, Gaetano Donizetti era a Palermo come direttore artistico del Real Teatro Carolino, per il quale scrisse l'opera *Alahor in Granata*. Presentare ora *Le convenienze e inconvenienze teatrali* è anche un modo per ripercorrere quella che poté essere la sua vita quotidiana in quei mesi palermitani di duecento anni fa, con tutte le peripezie che dovette affrontare nell'organizzazione di quello che era all'epoca il principale teatro d'opera della città.

L'EPICA E MONUMENTALE AIDA

Dal **22 maggio** torna dopo tredici anni nella stagione del Teatro Massimo *Aida* di **Giuseppe Verdi**, con la regia di **Mario Pontiggia** e la direzione musicale di **Frédéric Chaslin**. L'allestimento è frutto della coproduzione con il **Teatro Nazionale Croato di Zagabria**, e coinvolgerà anche il Corpo di ballo oltre a Orchestra e Coro. Le scene, ispirate all'Egitto dei faraoni, saranno di **Antonella Conte**, i costumi disegnati da **Ilaria Ariemme**. Nel nutrito cast, tra gli altri il tenore **Angelo Villari**, il mezzosoprano **Daniela Barcellona**, il baritono **Claudio Sgura**. *Aida*, divisa tra patria e amore, tra il proprio presente di schiava e l'identità negata di principessa, finisce per annullarsi scegliendo la morte insieme a Radamés. Uno dei titoli più amati di Verdi, legato al Teatro Massimo per le tante edizioni che vi si sono succedute fin dal primo anno di attività, quando fu l'opera di inaugurazione della seconda stagione 1897-98, ma soprattutto perché è stata, nel 1998, la prima opera dopo la riapertura del Teatro.

CARAVAGGIO: UN BALLETO CONTEMPORANEO

La prima parte della stagione si concluderà con un evento di grande richiamo: dal **20 giugno** sarà in scena *Caravaggio*, balletto contemporaneo ispirato al pittore seicentesco su coreografia di **Mauro Bigonzetti**. La produzione vedrà la partecipazione eccezionale di **étoiles ospiti** insieme al Corpo di ballo diretto da **Jean-Sébastien Colau**. Il balletto è accompagnato da musiche di **Claudio Monteverdi** riarrangiate da **Bruno Moretti** che saranno eseguite dall'Orchestra del Teatro sotto la direzione di **Gianna Fratta**. La scenografia, firmata da **Carlo Cerri**, si ispira ai chiaroscuri dei dipinti di Caravaggio, trasformando il palco in un quadro vivente di luci e ombre. Il balletto in due atti ripercorre le tappe principali della vita artistica e personale del maestro, con particolare attenzione ai suoi drammi interiori e alla sua rivoluzionaria visione artistica. Il pittore maledetto attraversa la linea sottile tra arte e dannazione, e la danza ne restituisce ogni tormento. Un appuntamento imperdibile per gli appassionati di danza, di arte e di cultura, che unisce la potenza della coreografia di Bigonzetti, l'eleganza dei danzatori e la forza evocativa della scenografia e dei costumi.

CAVALLERIA RUSTICANA, UN GRANDE CAPOLAVORO DEL VERISMO

Dopo la pausa estiva, dal **12 settembre** la stagione riprenderà con *Cavalleria rusticana* di **Pietro Mascagni**, che si ricollega all'opera di inaugurazione dato che viene spesso eseguita insieme a *Pagliacci*. Verrà proposta in un nuovo allestimento con la regia di **Marco Gandini**, mentre Coro e Orchestra del Teatro Massimo saranno sotto la guida di **Gaetano d'Espinosa**, che nella scorsa stagione aveva diretto *Salome*. In *Cavalleria rusticana* il senso dell'onore rurale, primitivo e arcaico, trascina i personaggi verso un destino di violenza e morte: un'opera dove ogni gesto è irrevocabile, e ogni silenzio pesa più delle parole, fino al grido conclusivo "Hanno ammazzato compare Turiddu!". Anche in questo caso, come per *Pagliacci*, il tema della mascolinità vissuta come espressione di aggressività è ancora, purtroppo, attuale e pervasivo nelle cronache.

LA BELLA ADDORMENTATA CON LE COREOGRAFIE DI OLIVEIRA

Dal **2 al 6 ottobre** torna *La bella addormentata* di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**, in un allestimento del **Salzburger Landestheater**, con coreografia di **Reginaldo Oliveira**. Oliveira offre una lettura intensa e personale del grande classico, conservando la musica originale di Čajkovskij, ma la coreografia e l'estetica sono reinterpretate **in chiave contemporanea**. I temi centrali – il conflitto tra bene e male, la paura, il risveglio – vengono esplorati con forza visiva e drammatica. I costumi colorati delle fate si stagliano contro scenografie fredde e scure, mentre la figura di Carabosse diventa un'ombra minacciosa e moderna. Aurora, invece, è simbolo di rinascita e di speranza. Con pochi danzatori e un linguaggio fisico intenso, Oliveira riesce a raccontare una fiaba conosciuta da tutti in modo nuovo, emozionante e profondo. Con il Corpo di ballo diretto da **Jean-Sébastien Colau** e **Carlo Benedetto Cimento** alla guida dell'Orchestra del Teatro Massimo.

RIGOLETTO, UNO DEI TITOLI PIU AMATI DEL REPERTORIO VERDIANO

La stagione si concluderà con *Rigoletto*, in scena dal **23 al 31 ottobre 2026**, con la regia di **John Turturro** e la direzione di **Gianna Fratta**, in un allestimento del Teatro Massimo per una coproduzione internazionale che ha già girato il mondo con grande successo. Nel cast, il debutto a Palermo di uno dei più grandi baritoni del momento, il francese **Ludovic Tézier**, nel ruolo del titolo. Insieme a lui il tenore **Francesco Demuro** (Duca di Mantova). Rigoletto, segnato dalla maledizione che si abbatte su di lui, è l'esempio più tragico del destino che si accanisce sempre contro i più deboli (deformi, poveri, fragili) risparmiando invece chi è ricco e potente. Il buffone è distrutto dal meccanismo stesso della finzione in cui si è rifugiato, nella casa in cui ha recluso la figlia e la propria identità di padre. Quando il gioco si fa realtà, perde tutto: il potere che esercita sul duca e sui cortigiani, la figlia, se stesso.

CONCERTI

La stagione concertistica si apre il **4 dicembre** con un appuntamento eccezionale, nel quale verrà proposta, per la prima volta al Teatro Massimo, la proiezione del film *Il gattopardo* di **Luchino Visconti** nella versione recentemente restaurata, con l'esecuzione dal vivo delle musiche della colonna sonora composta da **Nino Rota**. Ad eseguire la partitura di Rota sarà l'Orchestra del Teatro Massimo diretta da **Timothy Brock**, affermatissimo direttore, tra i massimi esperti della restituzione dal vivo delle musiche da film, e già in passato apprezzatissimo ospite delle stagioni della Fondazione. Un appuntamento che si ricollega al primo balletto della stagione, *Il lago dei cigni*, la cui ambientazione sarà appunto nella Sicilia di metà Ottocento. Un altro concerto di grande rilievo, come ormai consuetudine, sarà quello di **Capodanno**, con il Coro e l'Orchestra diretti dal maestro **Lorenzo Passerini**, per un momento fuori abbonamento che da anni è sempre molto apprezzato dai palermitani e dai turisti. Il concerto dell'**8 gennaio** vedrà l'esecuzione di uno dei più grandi capolavori della musica sacra del periodo classico, la *Missa solennis* di Ludwig van Beethoven; il compositore tedesco vi racchiude non solo il proprio percorso compositivo, ma anche tutto la storia del genere della messa cantata, dal gregoriano fino appunto a lui, creando un impressionante monumento di mirabile complessità. Sul podio salirà **Umberto Clerici** per dirigere i quattro solisti vocali, l'Orchestra e il Coro del Teatro Massimo guidato da Salvatore Punturo. Anche il concerto dell'**8 febbraio 2026** vedrà la presenza di Coro e Orchestra per un programma diretto da **Frédéric Chaslin**, che torna al Teatro



Massimo dopo la bellissima esperienza del *Faust* di Gounod e del concerto straussiano della stagione 2024-25. Come violino solista suonerà la spalla dell'Orchestra del Teatro Massimo, **Salvatore Greco**. La stagione concertistica è anche il momento in cui la Fondazione mette in mostra la propria rete di collaborazioni con altre istituzioni palermitane e italiane: è il caso del concerto del **25 febbraio 2026** dell'**Orchestra Nazionale Barocca dei Conservatori** diretta dal violinista **Emmanuel Resche-Caserta** con il soprano **Marie Perbost** e musiche di Lully, Marais e Rameau. Un progetto del Ministero dell'Università e della Ricerca in collaborazione con il Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo, che sarà riproposto in replica anche al Teatro Costanzi di Roma a marzo. Il **19 marzo** sarà invece il **Coro del Teatro Massimo** diretto dal Maestro del Coro **Salvatore Punturo** a proporre un programma di musica per coro accompagnato dal pianoforte. Il **22 marzo tornerà sotto la direzione di Diego Ceretta** l'**Orchestra Nazionale dei Conservatori**, dopo il bel successo del concerto del 2025, per eseguire il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2* di Dmitrij Šostakovič con **Elia Cecino** al pianoforte e la *Suite da Romeo e Giulietta* di Sergej Prokofiev. Anche questo è un progetto del Ministero dell'Università e della Ricerca realizzato in collaborazione con il Conservatorio Ottorino Respighi di Latina. Sempre nell'ambito delle collaborazioni con le istituzioni palermitane, sono da segnalare i due concerti del **6 maggio 2026** con l'**Orchestra del Conservatorio Alessandro Scarlatti** e il Concerto del **24 settembre** realizzato grazie alla ormai lunga e proficua collaborazione con l'**Orchestra Jazz Siciliana** della Fondazione **The Brass Group**. Orchestra e Coro del Teatro Massimo eseguiranno un altro grande capolavoro beethoveniano dopo la *Missa solennis*: il **9 e 10 giugno** sarà il turno della *Nona Sinfonia* con l'*Inno alla Gioia* sul testo di Friedrich Schiller nell'ultimo movimento, sotto la direzione di **Nir Kabaretti**. A concludere la stagione sarà, l'**11 ottobre**, il direttore musicale onorario a vita del Teatro Massimo, **Gabriele Ferro**, con un concerto insieme all'Orchestra della Fondazione.

La campagna abbonamenti avrà inizio nel mese di settembre.

Ufficio Stampa
Fondazione Teatro Massimo
Giovannella Brancato
stampa@teatromassimo.it